Rullini di storia

La Fototeca storica nazionale "Ando Gilardi"

Patrizia Piccini

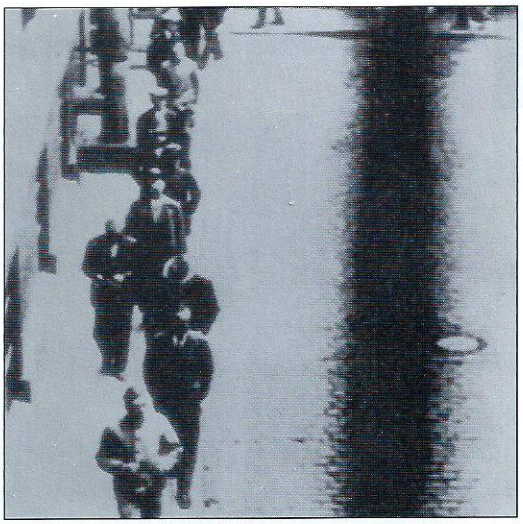
L'archivio della Fototeca storica nazionale "Ando Gilardi" (Via degli Imbriani 31, 20158 Milano, tel. 02 39212652) custodisce oltre 500.000 immagini fotografiche disponibili in stampe, diapositive o file. Le immagini organizzate per il ritrovamento rapido sono circa 300.000 e 70.000 di queste si trovano schedate con mezzi informatici, 10.000 sono digitalizzate e più di 5.000 sono già disponibili on-line.

Nata a Roma negli anni tra il 1945 e il 1955, la fototeca è stata fondata da Ando Gilardi e da sua moglie Luciana Barbarino. Il primo nucleo dell'archivio è costituito da un'ampia documentazione fotografica sulla Shoah. L'interesse di Gilardi per la fotografia è nato proprio ricercando, restaurando e riproducendo le immagini dei crimini nazifascisti per conto di una commissione interalleata, incaricata della raccolta dei documenti per i processi ai criminali di guerra. Immagini violente e sconvolgenti dei campi di sterminio, trasporti, ghetti, esecuzioni di massa, esperimenti medico-scientifici su cavie umane ecc. È quella che Gilardi ha denominato la «fotografia spontanea» ovvero le immagini prese dagli stessi testimoni degli eventi e non da fotografi di professione inviati sul luogo.

Dal 1953 al 1957, i settimanali «Lavoro» e «Vie Nuove» commissionarono a Gilardi numerosi reportage sindacali per seguire le attività della Cgil in tutta Italia. Dal 1957 fino alla fine degli anni sessanta Gilardi è stato il fotografo delle spedizioni etnografiche di Ernesto de Martino, Tullio Seppilli e Diego Carpitella. Anche le fotografie di quegli anni costituiscono un importante *corpus* nella odierna fototeca.

Dal 1962 la fototeca si dedica alla fotografia editoriale e nel 1969 si trasferisce a Milano, definendo la propria fisionomia che mantiene anche attualmente. L'archivio si distingue per l'eterogeneità dei materiali iconografici contenuti: dalle fotografie di reportage d'autore (Gilardi) o d'atelier (con il fondo Carell), alle riproduzioni di beni artistici (dipinti, incisioni, stampe popolari, cartoline, figurine...) alla documentazione bibliografica (frontespizi, copertine, manoscritti, miniature, antichi trattati, cartografia...), fino ad arrivare all'illustrazione creativa, con le elaborazioni fotografiche e, recentemente, con le illustrazioni digitali.

L'ampia varietà di soggetti e di materiali iconografici della fototeca ha contribuito, con un rilevante numero di voci, ad illustrare alcune importanti opere enciclopediche: *Universo*, *Le Muse*, *I mondi dell'uomo*, *Storia della letteratura*, *Storia sociale della fotografia*, per le case editrici De Agostini, Motta, Paravia / Bruno Mondadori.



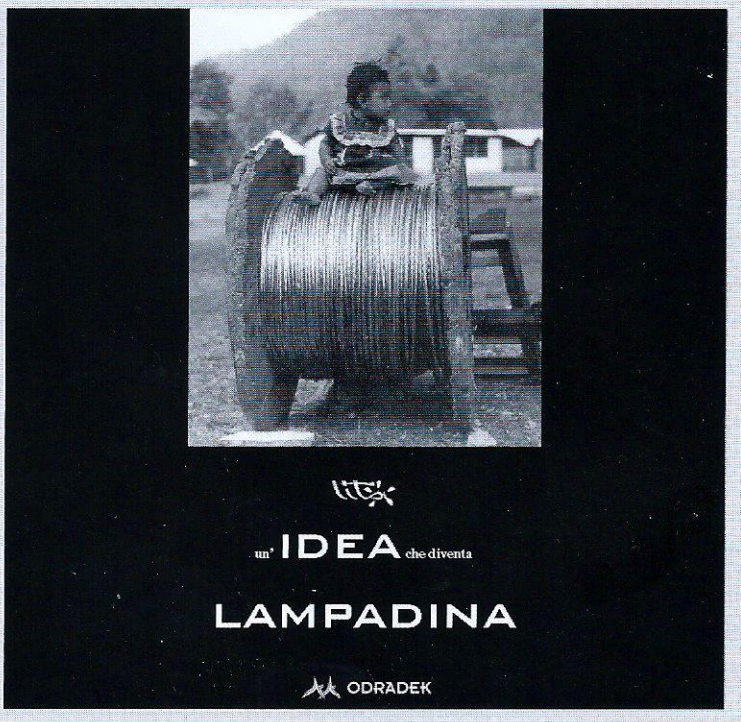
L'archivio raccoglie inoltre, grazie alla sensibilità del suo fondatore, due generi che sono stati totalmente rimossi dalla cultura fotografica ufficiale: la fotografia segnaletica, sia criminale/giudiziaria che medico/psichiatrica, e la fotografia cosiddetta pornografica, ovvero fertile o erotica. Gilardi ha esplorato questi due "mondi" iconografici, effettuando campagne di acquisizione, riproduzione e schedatura presso collezioni pubbliche e private, accumulando una notevole quantità di materiale fotografico in buona parte pubblicato nei suoi volumi *Wanted. Storia e tecniche della fotografia segnaletica, criminale e giudiziaria* (2003) e *Storia della fotografia pornografica* (2001), entrambi editi a Milano da Paravia B. Mondadori.

La consultazione dell'archivio fotografico avviene su appuntamento telefonico, e comporta una ricerca preventiva preparata dall'ufficio ricerche della fototeca. Il costo della ricerca viene addebitato solo qualora le immagini ritrovate siano visionate all'esterno, presso il cliente, senza che ne sia scelta nessuna. Ricerca e visione presso la fototeca sono invece gratuite.

Le immagini prescelte vengono noleggiate per uso commerciale (editoriale, pubblicitario, espositivo, ecc.); dopo l'uso devono essere restituite. Per utilizzare le immagini è necessario pagare il relativo diritto di riproduzione, concordato preventivamente, e citare la fonte apponendo il *credit*. La consultazione dell'archivio elettronico on-line è disponi-

bile per gli utenti registrati. Su richiesta, ma senza impegno, viene rilasciato un accesso gratuito di prova, per la sola consultazione, della durata di sette giorni prorogabili secondo necessità. Si tratta di un valido strumento di lavoro: le didascalie delle immagini sono molto esaurienti e spesso possono essere utili per consultazione redazionale enciclopedica oltre che per l'uso delle immagini.

La registrazione è stata disposta per due tipi diversi di utenze: professionale o privata. Per l'utente professionale (usi editoriali) l'abbonamento annuale è gratuito, purché vengano acquistate almeno cinque immagini l'anno (alle tariffe concordate). Per l'utente privato o per studi di documentazione, l'abbonamento annuale costa 140,00 euro + iva, e include l'uso di 70 immagini in qualità adatta per la stampa a getto d'inchiostro; possono inoltre essere richieste, tramite e-mail, le definizioni di 20 voci testuali che saranno cercate nella biblioteca enciclopedica dal personale della fototeca che le fornirà entro tre giorni lavorativi corredandole delle opportune indicazioni bibliografiche; è prevista una "ricarica" annuale (25,00 euro) per altre 15 immagini e 10 voci testuali.



Il libro racconta come, nella Selva Lacandona, in un contesto di guerra a bassa intensità, viene prodotta elettricità in una comunità zapatista insorta; grazie a una turbina che utilizza una fonte rinnovabile di energia, l'acqua. La gestione del progetto viene assunta dal LITA che sperimenta nuove modalità di organizzazione, di divisione del lavoro e di trasmissione dei saperi.